**EMERGENCY HUB**

**L’ARCHITETTURA COME CURA NELL’EMERGENZA**

**Relazione della giuria**

Arch. Mara Servetto *(Presidente)*

Arch. Lorenzo Capobianco

Arch. Alessandra Ferrari

Arch. Stefano Ciavela

Ing. Felice Monaco

Arch. Silvia Pelonara *(Coordinamento CNAPPC)*

*La giuria, riunitasi coralmente, sia online sia in presenza, l’11 novembre 2025, ha esaminato i 12 progetti iscritti al concorso, tutti conformi alle prescrizioni del Bando e completi nella documentazione richiesta.*

*In generale è stato apprezzato l’elevato livello qualitativo delle proposte presentate, considerando il tempo limitato concesso per la loro elaborazione. I progetti nel loro insieme offrono un panorama ampio e diversificato di approcci progettuali con interpretazioni originali al tema dell’abitare temporaneo e della costruzione in contesti emergenziali o con idee in nuce con interessanti potenzialità di sviluppo. I progetti che sono stati premiati si sono distinti per la maggiore aderenza alle esigenze della fase “zero” dell’intervento post-emergenziale, come richiesto dal bando, offrendo soluzioni efficaci, realizzabili e coerenti con i principi di modularità, rapidità, accoglienza e sostenibilità operativa.*

**CLASSIFICA FINALE**

1° Premio – **“CUBO”**

**OUT Architecture| Francesco Nardacci, Alessandro Minotti**

*(Progetto n. 3)*

Il progetto si distingue per la capacità di delineare un modello originale di identità per la struttura d’emergenza, discostandosi con decisione dalla soluzione più convenzionale del container, pur all’interno di una composizione semplice ed estremamente lineare di modulazione del cubo.

La sua componibilità immediata ne rafforza la praticità d’uso, garantendo al tempo stesso una buona resistenza strutturale e proporzioni accuratamente studiate.

Le due facciate principali, grazie alle bucature irregolari dei serramenti prefabbricati circolari, instaurano una relazione inedita con l’esterno e conferiscono al volume una forte iconicità nel contesto. Tale scelta, oltre a qualificare l’immagine architettonica, restituisce al modulo un segno dinamico e leggero fortemente identitario e accogliente. Il contrasto materico tra esterno e interno è attentamente calibrato e unisce sensibilità verso il contesto con un sottile gioco di riflessioni, offrendo al suo interno un ambiente capace di favorire aggregazione e comfort.

Interessanti anche le aree tra i moduli, per le quali lo sviluppo di un sistema di copertura potrebbe trasformare gli interstizi in veri e propri spazi di relazione, aggiungendo una maggiore multifunzionalità.

Nel complesso, si tratta di una soluzione pratica ed efficiente per la fase di prima emergenza, convincente per chiarezza, originalità e coerenza complessiva.

2° Premio – **“AULA DEL RICOSTRUIRE”**

**LML | Luca Vertuani, Marco Setaro, Laura Sirtori**

*(Progetto n. 10)*

La proposta reinterpreta il tema della serra come luogo rassicurante e memoria positiva, con un linguaggio formale semplice e riconoscibile.

La modularità, unita all’impiego di materiali facilmente reperibili, offre una soluzione chiara e adattabile, con un equilibrio ben calibrato tra parti coperte e traslucide.

Di giorno il passaggio di luce stabilisce una relazione sfumata con l’intorno e con il trascorrere delle ore, mentre di sera l’illuminazione interna trasforma la struttura in un segno luminoso, rafforzandone la presenza simbolica e il ruolo di riferimento nel paesaggio.

Nel suo sviluppo, il progetto potrebbe riconsiderare le dimensioni del modulo base per migliorare compattezza, flessibilità d’uso e rapidità di montaggio, ampliando ulteriormente le possibilità di configurazione in contesti diversi.

Progetto coerente, poetico e formalmente radicato nell’immaginario collettivo, capace di evocare un senso immediato di protezione e familiarità pur nella sua semplicità costruttiva.

3° Premio – **“BEE HUMAN”**

**ARCHITETTURE CLANDESTINE | Fabia Avezzù Pignatelli Di Montecalvo, Cristina Molinari, Jana Tosheva**

*(Progetto n. 13)*

Il progetto si distingue per l’elevata flessibilità e per la notevole capacità di adattarsi a contesti e necessità differenti. Particolarmente interessante risulta l’organizzazione planimetrica, così come la relazione funzionale tra gli spazi, che permette configurazioni molteplici in base alle esigenze d’uso, alle specificità del sito e alle possibili necessità di espansione nel tempo.

Pur risultando meno sviluppato sotto il profilo materico e costruttivo, il progetto esprime un forte potenziale nella definizione di ambienti altamente variabili e riconfigurabili. Questa qualità rappresenta un elemento essenziale nelle situazioni di emergenza, dove rapidità, adattabilità e capacità di rispondere a scenari mutevoli diventano fattori decisivi.

Uno sviluppo materico e formale più avanzato, sia negli spazi esterni che interni, potrà arricchire ulteriormente il progetto, incrementandone il valore prestazionale e percettivo.

Nel complesso, una proposta che si distingue per chiarezza concettuale e per la capacità di immaginare sistemi spaziali agili e resilienti, ponendo solide premesse per ulteriori sviluppi.

**MENZIONI SPECIALI A PARIMERITO**

*In questa categoria sono stati selezionati progetti che presentano spunti e temi particolarmente interessanti e originali, capaci di introdurre prospettive innovative nella risposta all’emergenza. Pur richiedendo ulteriori approfondimenti e sviluppi per una piena applicabilità nella fase di prima emergenza, tali proposte rivelano un potenziale significativo e meritano attenzione per la qualità delle intuizioni progettuali espresse.*

**“LANTERNA URBANA”**

**LOMA Architetti | Veronica Maffi, Emanuele Loroni**

*(Progetto n. 2)*

Progetto che evidenzia una notevole versatilità funzionale, potenzialmente adattabile a diverse configurazioni d’uso. Un’ottimizzazione in termini dimensionali per la sua applicabilità e in termini di numero e fasi di montaggio per l’ottimizzazione dei tempi di realizzazione, potrebbe portare ad un utilizzo realmente attivo in breve tempo.

**“Plug-in Emergency Hub”**

**Jacopo Giovanni Villa**

*(Progetto n. 9)*

Progetto interessante per la relazione instaurata tra i diversi volumi, uniti da una copertura che genera spazi protetti e multifunzionali, capaci di creare connessioni e aree di passaggio di qualità tra le varie parti.Sul piano strutturale, l’idea ready made di rifunzionalizzare i dissuasori urbani, insieme alla leggerezza degli elementi costruttivi impiegati, introduce un tema originale e stimolante, pur richiedendo verifiche ulteriori sulla fattibilità tecnica. L’impostazione attuale richiede superfici ampie e in piano; una maggiore flessibilità progettuale potrebbe accrescere la versatilità del sistema nei contesti complessi della prima emergenza.

Nel complesso, la proposta si configura come un contributo interessante, particolarmente adatto a fasi successive alla prima emergenza, quando qualità spaziale, identità e connessioni tra le parti assumono un ruolo sempre più rilevante.

**“RI-CONTENERE”**

**BCL Studio | Maria Baldassarre, Agustin Camicha, Julieta Lori, Gaston Camicha**

*(Progetto n.11)*

Il progetto indaga aspetti materici di interesse, l’alternanza tra parti traslucide e parti private crea un linguaggio insolito per progetti di questo genere, capace di trasmettere intimità e apertura allo stesso tempo. Di giorno l’edificio si riempie di luce mentre alla sera, illuminandosi diventa un segno identitario nel paesaggio, evocando una memoria domestica familiare e rassicurante.

**PROGETTI NON CLASSIFICATI**

I restanti progetti non rispondono in modo altrettanto completo alle esigenze espresse dal tema del bando per la fase di prima emergenza, pur avendo in alcuni casi spunti interessanti e originali.